

Napoli capitale del judo arrivano i team stranieri

►Oggi al Palavesuvio sfida con i lettoni ►Gli atleti: struttura di Ponticelli perfetta Maddaloni primo supervisor italiano la svolta grazie ai lavori delle Universiadi

L'EVENTO

Gianluca Agata

Napoli capitale del judo mondiale. Una vocazione da riscoprire giorno dopo giorno, evento dopo evento. «Le immagini dell'Universiade hanno girato il mondo. Ed io torno a Napoli con opinioni solo positive della città e di quanto abbiamo fatto per la nostra disciplina». Pino Maddaloni, dallo scorso gennaio, è diventato il primo "Supervisor IJF" del judo italiano. L'incarico, attualmente ricoperto soltanto da sette ex campioni, consiste nel sovrintendere l'operato delle terne arbitrali nelle gare del circuito mondiale.

IL SUPERVISOR

Un ruolo che lo ha fatto entrare nel gotha della dirigenza del judo mondiale e, di conseguenza, Maddaloni guarda con occhi differenti disciplina, impianti, diatribe. «Credetemi, un tempo le piccole polemiche napoletane o nazionali mi facevano male. Oggi ho capito che dobbiamo fare tutti qualcosa per la crescita della disciplina a livello globale. Sono reduce da Tokyo dove riesci a guardare il tutto sotto un'altra prospettiva. E Napoli ci entra pienamente».

LA SFIDA

Ed ecco l'iniziativa per riportare Napoli a livello mondiale: una

sfida che vedrà dieci ragazzi napoletani suddivisi tra altrettanti club affrontare dieci ragazzi lettoni oggi alle 19 al PalaVesuvio di Ponticelli che riapre al judo internazionale dopo le Universiadi. Ma più che il tatami, la sfida vinta è stata quella di mettere insieme tutti i maestri napoletani. Benedetti dal presidente del Coni regionale Sergio Roncelli, ci sono Aldo Nasti, presidente della Fijlkam regionale, il tecnico della Nazionale italiana cadetti Sandro Piccirillo dell'Olimpic Center Torre del Greco, il maestro Gennaro Muscariello della Partenope, Massimo Parlato della Nippon che guiderà la rappresentativa napoletana sul tatami, Giuseppe e Luca Marmo del Kodokan di piazza Carlo III, Giovanni Maddaloni della Star Judo Club. E ancora Bruno D'Isanto responsabile del judo campano, Raffaele Parlato tecnico della nazionale junior, Olindo Rea responsabile Interforze nazionale.

PALAVESUVIO

«La struttura è perfetta - racconta Massimo Parlato - abbiamo ripreso ad allenarci dopo le Universiadi e siamo in grado di proseguire l'attività». Qualche problema in più per la palestra centrale. Troppo alti i costi di gestione. Il Comune studia per un affidamento. La Ginnastica si era fatta avanti per farne un centro federale. Si vedrà.

I LETTONI

Gatis Milenbergs del Judo Club Kyodai ha presentato la sua squadra. «Siamo felici di essere a Napoli. Il judo unisce le nostre città. Non solo competizione sul tatami ma soprattutto amicizia e fratellanza. Grazie per l'ospitalità e l'invito. Siamo molto onorati».

SCAMPIA

Judo per affermare i valori, per uscire dalla devianza. Ormai Gianni Maddaloni ne ha fatto un mantra. La sua vita si divide tra allenare piccoli campioni di Scampia e insegnare al mondo intero cosa significa salvarsi attraverso lo sport. Domani sarà a Rovigo a parlare alle classi, ma non c'è luogo italiano che non ha toccato. «Judo sempre più modello di vita e sport per evitare la violenza sulle donne, la mancanza di rispetto nei confronti degli anziani e in particolare per educare i bambini. Insieme facciamo strada, c'è una connessione tra il mondo dello sport e la cultura. Lo sport ha una finalità universale, insegna le regole, dispensa valori e aiuta i ragazzi in difficoltà. Lo sport nelle scuole è fondamentale - continua - perché insegna i valori. Purtroppo oggi siamo in presenza di progetti. Poche ore che servono a poco. Bisogna dare continuità al nostro lavoro perché lo sport è in grado di salvare vite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PALAVESUVIO Sfide internazionali di judo nell'impianto di Ponticelli